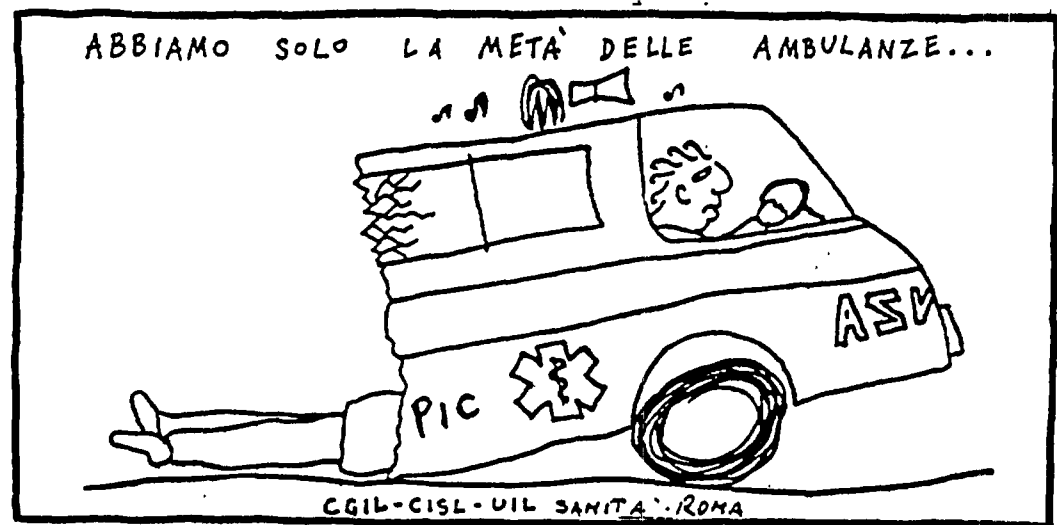


Fiumicino Sempre ferma la nave sovietica

Trattative in corso per sbloccare lo sciopero dell'equipaggio che tiene ferma in rada a Fiumicino la «Novorossiysk». Nessuno scende a terra, né i marinai né la benzina che andava scaricata. Mentre era in viaggio, la petroliera sovietica è stata venduta dalla «Sovflot» ad una compagnia-ombra cipriota, la «Omibus Shipping Co.» di Limassol. Che comunque, secondo quanto dichiara l'agente Enrico Meloni della «Filosa», raccomandataria italiana, è sempre di proprietà sovietica, ma alleggerita così dalle tasse e libera di ingaggiare le sue navi secondo i prezzi del mercato internazionale. Nel contratto era incluso l'ingaggio dei ventotto sovietici in servizio sulla nave, che però al momento di firmare le carte, nel porto di Rotterdam, si sono accorti che la voce «paga» era in bianco mentre veniva prevista anche una parziale e non precisata trattativa per fondi sociali da parte dell'armatore. L'equipaggio si è affidato al sindacato internazionale dei trasporti. Ieri i rappresentanti italiani della Fit si sono incontrati con due emissari della «Acoman», l'agenzia svizzera che cura gli interessi della «Omibus Shipping». Alla riunione hanno partecipato anche due sindacalisti della sede di Londra della Fit. Ma l'accordo, alla fine del pomeriggio, non era stato raggiunto. Enrico Cevaro, della Fit italiana, proponeva che l'equipaggio venisse liquidato in base alle cifre internazionali. Ovvero, incluso un mese e mezzo di lavoro, 5.000 dollari per i marinai e circa 7.000 per gli ufficiali.



Colletta tra i lavoratori del Pronto intervento per offrire al Comune attrezzature sanitarie

«Mancano uomini e mezzi» Intanto il Campidoglio delibera l'acquisto di 5 unità coronariche

La protesta dei lavoratori del Pronto intervento in un cartellone disegnato da loro stessi. Il messaggio non ha bisogno di commenti

Per protesta barelle in regalo

A giorni arriveranno 32 nuove ambulanze per il pronto intervento cittadino, a sostituire i ferri vecchi. Ma cosa succederà per i Mondiali fuori dagli stadi? I lavoratori del Pic, pochi e senza mezzi, si sono riuniti in piazza Ss. Apostoli. Cgil, Cisl e Uil hanno regalato al Campidoglio cinque barelle e un monitor cardiaco, acquistati dai lavoratori. Una delibera per unità coronariche mobili.

RACHELE GONNELLI

I lavoratori del pronto intervento cittadino che ieri si sono dati appuntamento in piazza Ss. Apostoli sono l'esatto contrario dello stereotipo della sanità sonnolenta e indifferente. Basti dire che per partecipare all'assemblea senza danneggiare gli utenti, chi non era di recupero post-notte, ha preso un giorno di ferie. E questa

che ore prima aveva dato notizia della delibera per l'istituzione di un pronto intervento cardiaco che dovrebbe affiancarsi al Pic, finalmente affidato al Comune, cinque unità coronariche mobili, cardiotelefonici per i malati, e un centro operativo, da realizzare grazie al contributo dell'Accademia delle Scienze, con i fondi del lascito del prof. Tumedei. In fondo la responsabilità del fatto che a sei anni dall'istituzione del Pic esistono ancora solo 19 delle 22 postazioni programmate, che delle 100 ambulanze previste ne funzionano soltanto 28, perché le altre 20 sono ferri vecchi, buoni solo per lo sfasciacamme, o ancora del fatto che del 955 tra infermieri, anestesisti, portabarelle in pianta organica, ne ri-

sultano solo 600 e un centinaio sono stati trasferiti in altri servizi, e per finire che la centrale operativa del Pic, punto di smistamento delle chiamate, indispensabile per un soccorso rapido e coordinato, per cardiopatie o altro, ancora funzioni a scartamento ridotto, la responsabilità di tutte queste cose che non vanno - per l'assessore Mori - è da imputare alla Regione. Eppure, diceva una vignetta su un pannello in piazza Ss. Apostoli (una donna con coda di pesce sopra a una barella azzurra): «Non vogliamo cose assurde». Assurdo a Daniele, 22 anni, infermiere della postazione del S. Eugenio, appare invece che il Pic abbia in dotazione soltanto sette centri mobili, mezzi superatrezzati con

Venerdì 18 e sabato 19
c/o Sala del Comitato centrale
via delle Botteghe Oscure, 4 - Ore 17.30

Reunions del
COMITATO FEDERALE E DELLA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA
(allargato ai segretari di sezione e ai coordinatori circoscrizionali)

Odg
**Elezione del vicepresidente del Comitato federale
Analisi del voto amministrativo e ripresa dell'iniziativa politica a Roma**

Relatori:
Carlo LEONI
segretario della Federazione di Roma

Giovedì 17, ore 20.30
Villetta via Passino 26

CINEFORUM
Presentazione del film
STAN BY ME

Si comunica che è aperto un posto di ristoro

Gruppo Cultura Pci Fgci Garbatella

Handicappati Per scuotere la città indifferente

Per protestare contro l'indifferenza della città, le vanno incontro. Da oggi fino al 27 maggio, i portatori di handicap gireranno tutta Roma per un «campo di lavoro» che ha come obiettivi la difesa dei posti riservati, la lotta per spingere le istituzioni ad occuparsi delle barriere architettoniche, dell'assistenza domiciliare e dell'inserimento nelle scuole o lavoro. Ma, soprattutto, gli handicappati saranno in strada per parlare con tutti quelli che non vogliono né vederli né capire quanto è facile fare qualcosa per loro. Organizzate dai volontari laici del Servizio civile internazionale e dall'Unione italiana di lotta alla distrofia muscolare, le due settimane prevedono tra l'altro due sit-in davanti agli uffici responsabili delle inadempienze e una gita fatta solo con mezzi pubblici per dimostrare quanto sono inadeguati.

Proposta del Pci per ridurre costi e appalti «Sistema informatico integrato per Comune e municipalizzate»

Per la gestione dei vari servizi informatici il Comune spende ogni anno 64 miliardi, comprese le aziende municipalizzate. La cifra supera i cento miliardi considerando anche le Usl. Il dato è stato rilevato ieri dai consiglieri del Pci che, nel commentare la «querelle» Gerace-Geda, hanno proposto l'istituzione di un unico sistema informatico integrato. Gestito dal Comune, non dai privati.

«La facilitazione e la rozzezza di Gerace è arrivata al punto di stravolgere le procedure e commettere abusi tali da far sorgere qualche dubbio sulle reali intenzioni dell'assessore al piano regolatore». I consiglieri comunali del Pci sono nuovamente intervenuti ieri mattina sull'inevitabile vicenda del sistema informatico in Campidoglio. La polemica era scoppiata circa un mese fa quando l'assessore Antonio Gerace aveva accusato la Cap Gemini Geda, la società d'informatica che gestisce il sistema del piano regolatore, di non aver rispettato le clausole contrattuali. Un contratto che non poteva essere rescisso, come richiesto da Gerace, perché non espressamente confermato dalle parti. La «lite» è poi approdata in giunta, con la

nota polemica in casa De tra Gerace e Palombi. «Il problema non è tanto la Geda - ha commentato ieri da Euterio Montino, consigliere comunale del Pci -, quanto l'intera questione dell'informatica in Campidoglio. Sono dieci, attualmente, le maggiori società di informatica che forniscono al Comune di Roma. Per una spesa annua, limitata all'acquisto, al noleggio e alla manutenzione dei macchinari e dei programmi, di 24,4 miliardi di lire. L'informatica nelle aziende municipalizzate costa quaranta miliardi l'anno. Considerando anche il «magma» delle Usl si superano i cento miliardi. Se è di costi che vogliamo parlare, allora è necessario a nostro avviso individuare procedure, tempi e modi per varare il sistema informatico integrato in modo da automatizzare e collegare l'intero apparato capitolino. Gestito dal Comune, è ovvio». L'impianto dei costi, stando ai dati forniti dai consiglieri comunisti, si è avuto dall'86 in poi, con Signorelli e Giubilo sindaci. «Ma l'amministrazione comunale - ha proseguito Montino - ha un altro punto debole: la mancanza di un organico autonomo e qualificato in grado di spezzare la dipendenza del Comune nei confronti delle società private fornitrici di programmi e servizi. L'organico del personale del Ceu ha una carenza di 91 unità, sistemisti, programmatori e ruoli tecnici per la gestione di software. «Siamo arrivati al paradosso - ha detto ancora il consigliere del Pci - che i funzionari del Comune non hanno la «chiave» per accedere al sistema informatico. Devono dipendere dagli esterni. Sono schiavi dell'appalto con le ditte private. È una volontà precisa, su questo non c'è dubbio. Tornando un attimo alla questione Geda, Gerace aveva denunciato l'elevato costo del sistema informatico di quella società,

Regione «Intesa per la riforma»

Un «tavolo comune di lavoro» tra tutte le forze autonome della Pisanà pr discusse dall'autonomia della Regione Lazio. La proposta l'ha avanzata ieri Angioli Marroni, comunista, vicepresidente del consiglio regionale. «Una seria, responsabile ed impegnativa autonomia dell'istituto regionale - ha sostenuto Marroni - ha bisogno del consenso di tutte le forze regionali e del loro contributo di idee, di elaborazione e di proposta». Per Marroni, invece, il pentapartito «sembra volersi dedicare a tale compito con chiese logiche di maggioranza». «Questa impostazione sarebbe errata - aggiunge il vicepresidente del consiglio regionale - viziata sul piano istituzionale e condannata a un ennesimo fallimento o a una mera operazione di facciata». Marroni ricorda anche che, fin dalla prima seduta, il nuovo consiglio dovrà affrontare la questione della elezione dell'ufficio di presidenza del consiglio stesso. «Qui c'è già - conclui l'esponente del Pci - un primo banco di prova delle intenzioni dei partiti».

Pietralata Collaudato in settimana l'ospedale

«Entro questa settimana si concluderà il collaudo dell'ospedale di Pietralata, dopo che è nostra intenzione dare l'incarico per il suo funzionamento alla Usl competente. Lo ha assicurato Franco Carraro, rispondendo a diverse interrogazioni presentate ieri in consiglio comunale. L'ospedale, terminato da tempo e completamente attrezzato, non è ancora stato aperto per divergenze sulla gestione, nonostante sia l'unica struttura medica esistente in una fetta popolissima della città. Carraro ha accolto la richiesta del consigliere comunista Iliano Francescone di fissare un'apposita seduta del consiglio comunale sui temi della sanità e dell'ospedale in modo particolare. Il socialista Renato Masini ha sollecitato Carraro a «tenere un'occupazione forzata dell'ospedale», per aggirare gli interessi contrari alla sua apertura: dalle strutture private al nuovo ospedale americano di prossima apertura nella capitale.

CGIL 16 MAGGIO ORE 21.30

SICCANTO
AL FOLKSTUDIO

GIUZIELLA ANTONUCCI
voce - tamburello

AURORA BARBATELLI
arpa celtica

BARBARA BARBATELLI
ghitarranda - violino - chitarra battente

ROBERTA BARTOLETTI
organetto - chitarra

CANTI E MUSICHE TRADIZIONALI E... NON



Tra breve «pompa» in funzione sul Gra

Nella fantasmagoria di buche della città eccone una aperta per la primogenita pompa di benzina del Raccordo anulare. Il travaglio non è da poco, soprattutto sotto il sole africano di questa estate prematura. Sarà pronta per i Mondiali? L'interrogativo è d'obbligo, visto il balletto delle scadenze. Comunque, tra breve, placherà le ansie da rosso fisso degli automobilisti in corsa sul grande anello stradale. In più, di fianzi alle interminabili code senza via d'uscita, sarà una piccola oasi di ristoro in attesa che l'ingorgo si allenti.

La denuncia dei verdi, chiesto l'intervento della magistratura Pieni di materie tossiche i bidoni della Valle dei Casali

Contengono solventi organici, in pratica dei veleni, i 38 bidoni ritrovati domenica scorsa abbandonati nella Valle dei Casali. La denuncia viene da un consigliere verde che ha analizzato il contenuto. Chiesto l'intervento della magistratura e un controllo sulle imprese che operano nel settore. È l'ultimo caso di una lunga serie, dai veleni della cava di Riano a quelli che si incendiarono sulla Cassia.

Contengono sostanze velenose, solventi organici, i trentotto bidoni di rifiuti industriali trovati domenica scorsa nella Valle dei Casali. L'annuncio è venuto ieri dal consigliere provinciale verde Giancarlo Capobianco che ha effettuato di persona le analisi sul contenuto dei bidoni, essendo chimico esperto in analisi ambientali. E in attesa di quelle ufficiali effettuate dalla Usl Rm 10, quelle di Capobianco hanno svelato la presenza, nei trentotto bidoni, di toluene, ben il 40%, una sostanza cancerogena appartenente al gruppo de le essenze definite «tossiche» dal decreto 915 sui rifiuti.

Il loro abbandono, tanto più in una zona tutelata come la Valle dei Casali, costituisce un grave delitto contro l'ambiente - afferma il gruppo verde in un comunicato -. Alcune testimonianze che abbiamo raccolto ci dicono che i bidoni erano lì da almeno quindici giorni, e che nel frattempo sono cresciuti di numero: segno che c'è qualcuno che usa scaricare abitualmente i residui della verniciatura nella cam-

pagna romana. Oggi lo hanno fatto nella Valle dei Casali, domani chissà dove. I verdi hanno anche chiesto alla magistratura di aprire un'inchiesta sull'intera vicenda, di indagare tra le aziende del settore e fra i cosiddetti «recuperatori» privati, il cui reale comportamento viene svelato da casi come questo.

Quello di domenica scorsa non è certo il primo caso di rifiuti tossici abbandonati nella periferia della capitale. Anzi. Negli ultimi anni situazioni identiche si sono verificate molto spesso. Ogni anno, secondo l'Annu, l'azienda per la nettezza urbana, Roma produce migliaia di tonnellate di pile scariche, cinquecento tonnellate di medicinali scaduti o avanzati. E poi colle solventi, abrasivi, benzine. E per il loro stoccaggio i pochi impianti sono del tutto insufficienti. Così vengono interrati, abbandonati, e diventano un vero e proprio attentato alla salute pubblica. Un caso che fece molto clamore, qualche tempo fa, fu quello di Riano, dove una cava abbandonata fu riempita per anni con terreno di riporto miscelato a migliaia di bidoni colmi di sostanze tossiche e nocive. A San Basilio, invece, furono scoperti altri 85 fusti tossici, contenenti una miscela di pes-cloro-etilene, che contaminò anche il terreno circostante. In seguito «bombe ecologiche» del genere furono scoperte in una cava di Menitana, altri cinquanta fusti sulla via Pontina, vicino ad Aprilia. Trenta bidoni da duecento litri l'uno, contenenti sostanze tumorose, furono trovati in una discarica abusiva sulla via Giustiniana, dopo che presero fuoco, bruciando per oltre cinque ore e rovesciando parte del loro liquido in un torrente che correva lì vicino.

VACANZE NATURE & MOUNTAIN-BIKE

La proposta è rivolta a piccoli gruppi (4-6 persone) che desiderano trascorrere una vacanza in campagna, ricercando a tranquillità ed i confort di una casa indipendente e al tempo stesso intendono praticare un'attività sportiva organizzata, a diretto contatto con la natura.

La struttura ricettiva è costituita da una moderna villetta di due appartamenti completamente autonomi, arredati in modo funzionale e confortevole, ed entrambi dotati di giardino e patio attrezzato. Nei mesi estivi è in produzione un orto biologico i cui prodotti sono a disposizione degli ospiti.

Il fabbricato è posto nel comune di Ficulle, in luogo panoramico lungo la valle del fiume Chiani (500 m S. L. M.) e dista pochi chilometri da ORVIETO.

Dotazioni:
Appartamenti indipendenti su un unico piano con 4 e 6 posti e composti rispettivamente da 2 o 3 camere da letto (di cui una con letto a castello), bagno, ampio salone con caminetto ed angolo cottura. Ogni unità abitativa è dotata di dispensa con caffè, zucchero, sale, olio e tutto quanto necessario alla cucina.

Attività:
Escursioni guidate in mountain bike nelle campagne Umbre, laziali e toscane, per lo più su strade sterrate con percorsi variabili sia in lunghezza che in grado di difficoltà. In ogni itinerario giornaliero può essere prevista la sosta per la colazione in un ristorante con la degustazione di piatti tipici e vini locali.

Attrezzatura:
Ogni ospite potrà contare su una mountain bike (50-60 km/h cambio sincronizzato 21 rapporti) e sull'ausilio di un autoraggio munito di carrello porta bici per il trasferimento e/o l'assistenza.
Sono inoltre disponibili, per quanti ne volessero far uso, 2 cani: un arco da tiro e varie canne da pesca con lenze.

Costi
Spese di alloggio in appartamenti 4-6 posti letto (a persona per settimana) L. 150.000
Escursioni in mountain bike (a persona al giorno) L. 25.000
Consumi inclusi: luce-acqua
Consumi esclusi: Telefono - Riscaldamento
Caucione L. 300.000
Pulizie finali L. 50.000

**Francesco Della Vecchia - Corso Rinascita 11
05016 Ficulle (Terni) - Tel. (0763) 86120**